

L'OASI DELLE CICOGNE DI FAGAGNA.

In questi momenti di reclusione forzata vorrei sollevarVi il morale illustrandoVi con alcune immagini una delle più belle realtà del nostro territorio, che ho visitato nuovamente in maggio dello scorso anno.

Vicino a Fagagna nel 1989 è stata creata l'oasi dei Quadris per la reintroduzione della cicogna bianca. A tale scopo sono state riutilizzate delle vecchie torbiere, in cui lo sfruttamento nel corso degli anni aveva creato una serie di laghetti di forma rettangolare, da cui il nome.



Cicogna bianca



Il territorio verso Fagagna



Uno dei laghetti

Da un primo nucleo di cicogne tenute in voliera, perché si adattassero e potessero richiamarne altre, mano mano il progetto si è sviluppato.

Grazie a un paziente lavoro è stato possibile far nidificare i primi esemplari e successivamente, con la collaborazione delle popolazioni locali, che hanno attrezzato i loro tetti, richiamare coppie selvatiche e renderle stanziali.



Mappa dei nidi di cicogna



Viale tra i laghetti



Cicogne su un capannone



Nidi di cicogne

Il risultato è andato al di là delle speranze iniziali, e, per le nostre zone, è paragonabile solo a quanto fatto al lago di Cornino per i grifoni.

E' stato introdotto anche l'ibis eremita, che è una specie minacciata d'estinzione e che si è adattato talmente bene da avvicinarsi senza paura alle persone.



A questo Ibis eremita piacciono i fondi caffè della macchinetta della biglietteria. E' talmente socievole da lasciarsi avvicinare senza paura.



Ibis in volo

Un ulteriore sviluppo c'è stato con l'arrivo di varie specie di anatidi, molto numerosi sia come stanziali, che come uccelli di passo. In alcune voliere ci sono anche altri volatili.



Casarca



Moretta tabaccata



Cigno nero



Oca grigia



Nitticora

Da ricordare inoltre la presenza di alcuni esemplari di cavallino Tarpan, quello che viene ritenuto l'antenato originario del cavallo, di cui oggi sopravvivono pochi esemplari nel nostro continente .



Konjik Tarpan

E' stato anche costruito un piccolo acquario per le specie autoctone di acqua dolce e in alcuni recinti ci sono nutrie, tartarughe americane e lepri.



Persico sole



Nutria albina

I percorsi sono adatti a tutti e dotati di ottimi cartelli esplicativi. Per chi ama la natura una gita per una mezza giornata all'oasi vale sicuramente la pena. Vedere da vicino e in piena libertà questi bellissimi uccelli solleva lo spirito.

Foto e testo di Tiziano Salsi.